



*Omelia del Vescovo per la Solennità dei Santi
Maurizio e C. martiri - Basilica Concattedrale
22 settembre 2020*

Per causa mia

1. Cari fratelli e sorelle, siamo radunati in festa nella nostra Basilica Concattedrale per celebrare il suo titolare, anzi i suoi titolari, San Maurizio e compagni martiri; il Martirologio Romano riporta anche i nomi di Essuperio, Candido e Vittore, ma sappiamo da fonti antiche che erano almeno 6.600. Conosciamo bene la storia di questi martiri, ma ci piace sempre ascoltarne i passaggi salienti, ci aiutano a ricordare che siamo parte di una storia antica di testimoni che parte da Gesù il primo Martire, re dei Martiri! È la *Passio Agaunensium martyrum* redatta nel V secolo da sant'Eucherio di Lione che ci racconta che la Legione Tebea, composta da cristiani tra i quali Maurizio, era stata chiamata dall'Oriente in soccorso di Massimiano, impegnato a difendere l'Impero in Europa centrale. Massimiano ordinò ai soldati di compiere sacrifici in onore degli dei pagani per chiedere la vittoria nella campagna militare e lo sterminio di popolazioni divenute cristiane.

Maurizio e i suoi non obbedirono scatenando l'ira di Massimiano che ne ordinò la decimazione: alla fine furono tutti uccisi ad Agaunum, l'odierna Saint-Maurice. La *Passio di Eucherio* contiene anche una celebre lettera con cui i soldati cristiani tentano di spiegare a Massimiano perché non potevano obbedire: "Siamo tuoi soldati, signore, ma anche servi di Dio, cosa che noi riconosciamo francamente. **A te dobbiamo il servizio militare, a Lui l'innocenza.** Da te riceviamo lo stipendio, da Lui abbiamo ricevuto la vita. Non possiamo dunque ubbidirvi offendendo Dio....Ecco, teniamo le armi, ma non faremo resistenza..., **preferiamo morire innocenti che vivere colpevoli....** Diamo atto di essere cristiani, perciò non possiamo perseguire i cristiani".

2. Stupenda e toccante testimonianza di una coscienza avvinta alla Verità e sigillata con il sangue! Quest'anno vorrei con voi riflettere brevemente su tre punti: a) **il martirio come conseguenza della radicalità del cristianesimo**, b) **il martirio comunione al destino di Cristo, vittima innocente**; c) **l'elogio della obiezione di coscienza per difendere e testimoniare la Verità.**

a) **"Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede"** (1Gv 5,4). Nella storia il cristianesimo si è affermato e ha vinto non quando ha cercato di andare d'accordo con gli araldi della menzogna, i profeti del nulla, gli adoratori dei vari idoli del mondo, ma quando ha saputo rimanere fedele a se stesso fino al sacrificio della vita; non quando si è posto a civettare con coloro che negano valori e certezze, **ma quando ha saputo affidarsi senza titubare alla forza conquistatrice della Verità**; non quando si è illuso che la vita cristiana possa essere una passeggiata sotto i mandorli in fiore, **ma quando non ha dimenticato che il battesimo arruola e sostiene in una lotta contro il male, che durerà finché dura la storia.** In questa lotta è sempre il credente a morire. I persecutori possono avere diverse estrazioni ideali/ideologiche, ma il sangue che scorre è sempre sangue cristiano. Ma proprio questa è la nostra vittoria, perché partecipiamo alla vittoria di Colui che ha portato agli uomini la libertà e la salvezza **non facendo scorrere il sangue degli altri, ma versando il suo sangue sulla croce.** Nei ripetuti massacri che ogni giorno contrassegnano e profanano i nostri giorni, i cristiani non sono dalla parte di chi infligge la morte, e sono troppo spesso tra quelli che la subiscono. **Questa è la nostra gloria!** Questo dovrebbe bastare per far capire quanto sia alta e nobile, vera e degna dell'uomo la fede in Cristo, più alta di tutte le dottrine e programmi che via via si sono imposti nella storia, programmi che per migliorare le condizioni dell'uomo hanno pensato essere giusto infliggere agli innocenti spietati tributi di sangue.

3. b) **“Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”** (Gv 15, 20). **“Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani”** (Mt 10, 17-20). Maurizio e suoi compagni non hanno altre militanze diverse da quella del loro battesimo: erano cristiani che non hanno dato precedenza ad altre ‘divinità’. Gesù Cristo **Salvatore non li ha abbandonati, li ha voluti associare in modo radicale e forte al suo stesso destino di vittima innocente** della crudeltà e della oscura volontà di potenza, per fare più certa, più intima, più splendente la loro partecipazione alla sua gloria e alla sua gioia. Il cristiano finisce come è finito il Cristo! Muore e risorge!

4. c) **“Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello”** (Ap 7,14.). Nei martiri della legione tebea risplende un caso nobile di obiezione di coscienza! Sgombriamo gli equivoci: nel suo significato pieno e originario **l’obiezione di coscienza è un dovere al quale il discepolo di Gesù, quando è in gioco la causa della Verità, è rigorosamente tenuto**. L’autentica obiezione di coscienza del cristiano non è riconducibile ad una ripugnanza individuale, pur legittima, è un’altra cosa: non stiamo parlando qui della scelta di coscienza pro o contro il servizio di difesa armata della patria; nobile ed alto rimane l’ideale di coloro che sono impegnati anche militarmente nella difesa della patria - **“coloro poi che al servizio della patria esercitano la loro professione nelle file dell’esercito, si considerino anch’essi come servitori della sicurezza e della libertà dei loro popoli; se rettamente adempiono il loro dovere, concorrono anch’essi veramente alla stabilità della pace”** Gaudium et spes 79 -, nobile rimane altresì l’ideale dell’astenersi dal ricorso alle armi - **“sembra inoltre conforme ad equità che le leggi provvedano umanamente al caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano l’uso delle armi, mentre tuttavia accettano qualche altra forma di servizio della comunità umana, Gaudium et spes, 79 -;** qui parliamo **della contestazione del cristiano che non può mai sottostare all’impero della menzogna**; contestazione che ogni cristiano, ogni figlio di Dio condivide e fa propria con una adesione consapevole, libera e personale, piena. Un esempio chiaro e attuale di questa obiezione di coscienza si ha nel medico che non accetta a nessun costo di sopprimere la vita umana innocente - aborto ed eutanasia - (Cfr Lettera **“Samaritanus bonus”** della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita, 22.09.2020) qualunque cosa detti la legge vigente. **L’autentica obiezione di coscienza non è mai facoltativa: è una regola che vale sempre e per tutti**. La lunga e non ancora compiuta storia dei martiri della fede è storia dell’obiezione di coscienza intesa così. Chiediamo al Signore di non mettere alla prova la nostra debolezza, imploriamo di poter **capire quanto sia esclusiva e totalitaria la passione per la Verità e quanto possa costarci il suo sincero servizio**. Grazie all’esempio e all’intercessione di San Maurizio e compagni martiri oggi siamo aiutati a ricomprendere meglio ed a fondo tutto ciò. Dio ci aiuti sempre!

Imperia, 22 settembre 2020

Basilica di San Maurizio

✠ **Guglielmo Borghetti**
Vescovo di Albenga-Imperia